

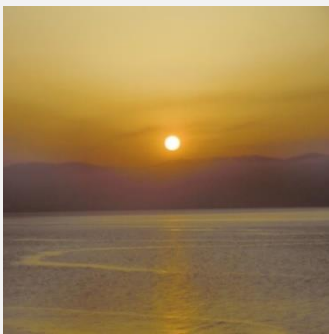
13 Che cos'è la teoria della creazione?

By L. James Gibson



Premessa di P. Luisetti: Un ricercatore cristiano risponde alla domanda fondamentale sulle origini del mondo e della vita. Di regola, le referenze alle fonti bibliografiche nel campo accademico sono un requisito imposto. Tuttavia, faccio notare che in questa compilazione ho rinunciato deliberatamente alle poche referenze e note trovate nell'appendice del saggio universitario che rimandano a libri in inglese, la lingua madre dell'autore. Eccetto questo dettaglio, il corpo di lettura è integrale.

L. James Gibson, è direttore del Geoscience Research Institute, situato a Loma Linda, California. I suoi interessi professionali includono la biologia storica, la relazione tra la creazione e la scienza. Ha pubblicato numerosi articoli scientifici e contribuito con vari capitoli in diversi libri. Questo è il secondo capitolo del libro in spagnolo "FE Y CIENCIA", 2012, una felice coedizione con il Dr. Humberto M. Rasi (vedasi la mia proposta a pagina 6).



Infatti, le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo, essendo percepite attraverso le opere sue; perciò essi sono inescusabili.

(Romani 1:20) NR 2006

Sono state proposte molteplici teorie per spiegare come abbia avuto inizio il mondo e la vita. La maggior parte delle teorie che cercano di spiegare le origini si possono classificare in teorie della creazione o in teorie dell'evoluzione. La teoria che si descrive in questo capitolo appartiene al primo gruppo perché suppone l'attività di un agente soprannaturale nella creazione, che ha usato delle procedure che vanno ben oltre la nostra esperienza. Questo contrasta con le teorie dell'evoluzione che postulano che il nostro mondo sia nato da processi gradualisti che sono ancora, in un certo senso, in corso. L'evoluzione teistica afferma che lo sviluppo evolutivo graduale è dovuto ad un'attività o un'iniziativa soprannaturale.

La teoria descritta di seguito appartiene a una categoria nota comunemente come una creazione recente avvenuta in sei giorni. Sono state proposte diverse altre teorie della creazione tra cui la teoria del divario temporale, la teoria che considera che ogni giorno corrisponda a un'epoca, e le varie teorie delle creazioni multiple per lunghe età. La nostra teoria si differenzia da queste altre perché postula una creazione relativamente recente di vita sulla Terra della durata di sei giorni consecutivi. Questa teoria è quella alla quale comunemente ci riferiamo quando si fa uso dei termini "creazione" o "creazionisti". La

variazione principale tra le diverse teorie di una creazione recente in sei giorni è costituita dal suo ambito, cioè, se la creazione include l'intero universo o solo una sezione di esso. Questo punto sarà discusso più avanti.

La base biblica della teoria della creazione

La creazione fu un processo soprannaturale, il che significa che gli eventi verificatisi e le procedure impiegate non si possono scoprire per mezzo della ricerca empirica, ma devono essere rivelate in modo soprannaturale o rimanere sconosciute. Per questa ragione dobbiamo leggere la Bibbia per identificare i concetti principali di questa teoria. I testi che descrivono la creazione, li incontriamo nei primi due capitoli della Genesi. Anche se la questione della creazione appare più volte citata in tutta la Bibbia, questi stanno a formare la visione razionale del mondo biblico e la storia della salvezza. L'approccio che ho presentato in questo capitolo può essere paragonato a quello di altri ricercatori che hanno identificato le principali caratteristiche della teoria di una creazione recente in sei giorni consecutivi.

La creazione del cielo e della terra

La creazione inizia con Dio, che esisteva prima dell'inizio dell'universo. Le prime parole della Bibbia, in Genesi 1, sono: "**Nel principio Dio creò i cieli e la terra**". Altri testi si riferiscono alla presenza di Dio creatore, al principio. Ad esempio, Giovanni 1:1-3 afferma: "**In principio era la Parola ... Tutte le cose sono state fatte attraverso di lei**". Altri passaggi che enfatizzano lo stesso punto sono il Salmo 90:1,2; Proverbi 8:22-31; e Apocalisse 14:7, tra gli altri. In questi passi biblici si stabilisce un netto contrasto tra il Dio eterno e l'universo fisico temporale creato da lui.

La creazione per ordine divino

Il racconto della Genesi 1 include una serie di affermazioni che indicano che la creazione avvenne in risposta al pronunciamento di Dio. Secondo questo passaggio nella Bibbia, Dio dice: "**Sia la luce**", e appare la luce (versetto 3). Dichiarazioni simili si trovano nel primo capitolo della Genesi. La creazione attraverso un ordine o comando verbale è parte integrante del concetto di una recente creazione fatta in sei giorni consecutivi ed è corroborato in altri passaggi della Scrittura (p. es. Salmo 33:6,9; Salmo 148:5; 2 Corinzi 4:6). La creazione tramite la parola non è l'unico metodo che Dio usa durante la creazione. Nella Genesi si legge che Dio dice: "**Facciamo l'uomo a nostra immagine**"; tuttavia, quel testo non indica se l'uomo è stato creato dal comando verbale o dall'azione fisica. Però, in Genesi 2:7 leggiamo che Dio "**formò l'uomo dalla polvere della terra**", il che implica un'attività fisica diretta. La creazione attraverso l'azione fisica potrebbe anche essere il caso di alcuni altri eventi della creazione, anche se il passaggio biblico non sembra richiederlo. In alcuni casi, il comando verbale e l'azione fisica diretta possono essere stati combinati in un atto di creazione. In tutti i casi, tuttavia, la creazione viene descritta come eseguita da un agente divino che agisce attraverso processi soprannaturali, che vanno al di là della nostra esperienza.

Una creazione in sei giorni

Gli eventi della creazione come Genesi 1 ce li racconta, sono strutturati in una serie di sei giorni consecutivi, seguiti da un settimo giorno di riposo, o di assenza di attività: il sabato

che Dio stesso ha istituito. Ciascuno dei giorni della creazione consiste in una sera e una mattina, il che indica che quei "giorni" erano giorni normali e non periodi indefiniti. Il sostegno biblico testuale per credere in una creazione avvenuta in sei giorni si trova in due dichiarazioni dirette di Dio stesso (Esodo 20:8-11; 31:17). Inoltre, molte allusioni testuali affermano la storia della creazione. Alcuni testi (ad esempio, Atti 4:24, 14:15, Apocalisse 10:6, 14:6-7) ripetono il linguaggio specifico di Esodo 20:8-11. Altri testi (ad esempio, 2 Corinzi 4:6; Ebrei 4:4; 1 Corinzi 11:8-9; Marco 10:6-9) alludono alla descrizione della creazione che si trova in Genesi 1 e 2. Presi insieme, questi testi affermano enfaticamente la veridicità dell'affermazione registrata nella Genesi di una creazione in sei giorni, seguita da una giornata di riposo, il sabato. La storicità dei giorni della creazione è una parte integrante della teoria della creazione recente in sei giorni consecutivi.

La creazione speciale degli esseri umani

Gli esseri umani hanno un posto speciale nella storia della creazione e nell'intera Bibbia. Il primo uomo e la prima donna furono creati a immagine di Dio (Genesi 1:26,27). Nessun'altra creatura è descritta nella storia delle origini come creata a somiglianza di Dio. Per accentuare l'unicità degli esseri umani, Genesi 2 descrive come Dio ha creato Adamo - dalla polvere della terra - e come ha ricevuto la vita: ricevendo il "respiro" di Dio. Un'altra caratteristica unica è che Adamo ed Eva furono creati individualmente, e poi uniti nel matrimonio; questo ci ricorda l'individualità e l'unione della Trinità. L'unicità degli esseri umani è vista in altri passaggi (ad esempio, Genesi 9:6, Salmo 8, Giacomo 3:9). La creazione speciale degli esseri umani è forse il punto più chiaro che fa la distinzione tra le teorie evolutive.

La creazione originale era buona, ma si corruppe



In sei punti nel racconto della creazione di Genesi 1, Dio indica che quello che aveva fatto era buono. In Genesi 1:31, alla fine del sesto giorno, Dio dichiara che tutto ciò che aveva fatto era molto buono. Altri testi biblici forniscono ulteriori dettagli sul tipo di mondo che Dio ha dichiarato buono. Apocalisse 21 e 22 descrivono un mondo futuro in cui non ci sarà sofferenza o morte, dove l'albero della vita preserverà l'esistenza in eterno, come sottinteso in Genesi 3:22. La bontà originale della creazione implica che il male non c'era in quel punto iniziale. Il male era un intruso che entrò nel mondo quando Adamo ed Eva dubitarono di Dio e disobbedirono a lui, come raccontato in Genesi 3. Con questo atto di ribellione, il male entrò nel mondo e portò alla morte (Genesi 3:19; Romani 5:12-14; 6:23). In questo modo l'influenza di Satana nel mondo fu rivelata (come indicato in Giobbe 1 e 2, e indicata da Gesù in Giovanni 12:31, 14:30 e 16:11). Il peccato ha portato una maledizione sulla terra (Genesi 3:17), sulle piante (Genesi 3:18) e sugli animali (Genesi 3:14), ma alla fine verrà rimosso (Rivelazione 22:3). Anche se il mondo originale era privo di difetti, non era necessariamente completo in tutti i suoi aspetti. C'era ancora un'opportunità di crescita e sviluppo nel futuro (Genesi 1:28, 2:15). L'idea di un mondo originariamente creato senza difetti, anche se non necessariamente completo, è una parte importante della teoria della creazione.

La diversità originale fu creata, però senza fissità delle specie

La storia della creazione descrive la diversità della vita creata. La creazione delle piante includeva piante con semi e alberi da frutto (Genesi 1:11). Due categorie sono incluse qui, erbe e alberi da frutto, indicando la diversità fin dall'inizio. Le creature che si muovono nell'aria e nell'acqua sono state create il quinto giorno, con molti tipi di creature acquatiche e uccelli (Genesi 1:21). Allo stesso modo, gli animali terrestri creati nel sesto giorno includevano il bestiame, gli organismi striscianti e le bestie della terra, ciascuno con una pluralità di classi (Genesi 1:24,25). Ad ognuno veniva data la capacità di riprodursi, producendo figli che erano diversi dai discendenti di altri tipi di organismi viventi. Alcuni creazionisti hanno cercato supporto in questi testi per l'idea greca di fissazione delle specie, ma nulla nel testo implica che gli animali non sarebbero cambiati. In effetti, Genesi 3:14-19 e 6:5-12 indicano chiaramente che sono avvenuti cambiamenti negli animali. L'idea della diversità originale di piante e animali è un concetto importante nella teoria della creazione, ma l'idea della fissità della specie non ha basi bibliche.

Una creazione recente di tutta la vita sulla terra

Gli scrittori della Bibbia non menzionano la data in cui la creazione ha avuto luogo; neppure è concesso su questo punto un significato teologico. Sebbene le varie cronologie possano essere ottenute per mezzo dei manoscritti antichi, nessun testo biblico fornisce una figura precisa che segna la data della creazione. La stima più nota per la creazione, circa seimila anni fa, si basa sul testo masoretico delle Scritture. Le cifre della *Septuaginta* suggeriscono circa settemilacinquecento anni dalla creazione. A causa di certe incertezze testuali, la potenziale interruzione nelle genealogie e la mancanza di enfasi nel testo biblico di una data specifica, molti creazionisti preferiscono dire che la creazione, probabilmente, è avvenuta meno di diecimila anni fa. Le incertezze consentono alcune divergenze di opinione sul tempo trascorso dalla creazione di sei giorni; tuttavia, non c'è margine sufficiente per coprire milioni di anni. Alcuni studiosi hanno proposto che esistessero esseri umani sulla terra prima della creazione raccontata in Genesi: i "pre-Adamiti". Ciò non è in armonia con l'affermazione di Gesù in Marco 10:6-9, in cui egli fa riferimento alla creazione di Adamo ed Eva nel "principio", tantomeno trova un appoggio nel resto della Bibbia. Il concetto che vogliamo sottolineare è che la storia della vita nel nostro mondo è molto più breve di quanto affermano coloro che hanno adottato una visione del mondo naturalista.

Lo scopo della creazione

Molti testi biblici sottolineano che Dio ha creato tutto ciò che esiste (Giovanni 1:1-3, Isaia 44:24). Tuttavia, il libro di Giobbe suggerisce che Dio avrebbe potuto creare altri mondi prima di avere formato questo. Inoltre, le profezie bibliche indicano che Dio progetta di ricreare o rinnovare completamente questo mondo. Ecco perché dovremmo presumere che l'universo sia stato formato durante il periodo di sei giorni della creazione. Giobbe 38:4-7 suggerisce che "i figli di Dio" esistevano già quando Dio formò questo mondo. Questi possono essere gli stessi "figli di Dio" menzionati in Giobbe 1:6 e 2:1.

Gli autori della Bibbia non indicano se l'universo è stato creato prima o all'inizio dei sei giorni della Creazione, e non è un dato essenziale per il modello che stiamo descrivendo.

Tuttavia, la possibilità che l'universo e gli angeli siano stati creati in precedenza introduce alcune implicazioni interessanti. Primo, fornisce una spiegazione per l'origine di Satana e la successiva caduta prima della ribellione di Adamo ed Eva. (Una breve storia di Satana può essere trovata in Isaia 14 ed Ezechiele 28, e Gesù allude ad essa in Luca 10:18). Sembra poco plausibile che un perfetto Lucifero, che viveva in un universo senza peccato, si ribellasse immediatamente dopo la sua creazione. In secondo luogo, un universo creato in precedenza consente di spiegare l'assenza di qualsiasi indicazione sulla creazione di acqua durante i sei giorni di creazione. La descrizione della creazione inizia con un pianeta oscuro, coperto di acqua e disabitato (Genesi 1:2, vedi anche 2 Pietro 3:5). Questo ci permette di supporre che il pianeta sia stato creato prima e che Dio abbia scelto un momento specifico per condizionarlo ad essere abitabile per gli esseri umani che stava per creare. Non ci dovrebbero essere obiezioni teologiche o filosofiche a nessuna di queste possibilità, dal momento che la Bibbia indica che Dio creerà una seconda volta (Apocalisse 21 e 22). E molte parti della creazione attuale, Venere e Marte inclusi, sono ancora disabitate.

Una catastrofe globale

In Genesi 6-9 viene descritta un'inondazione o un diluvio globale, con allusioni e riferimenti in Isaia 54:9; Ebrei 11:7; 1 Pietro 3:20; 2 Pietro 3:5,6; e commenti di Gesù stesso in Matteo 24:37-39. In senso stretto, il diluvio non fa parte della storia della creazione, ma è legato alla sequenza in cui si trovano i fossili, che è spesso usata come argomento contro la teoria della creazione avvenuta in sei giorni. Tutto sommato, il diluvio offre la connessione esplicativa tra la settimana della creazione e la colonna geologica. Non è necessario postulare lunghi periodi di tempo per spiegare la colonna geologica se è stata prodotta da una catastrofe globale. Pertanto, l'idea di un diluvio globale s'inserisce direttamente in una discussione sulla teoria della creazione.

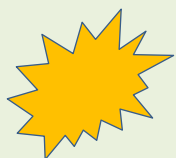
Conclusione

La teoria della creazione che è stata presentata in questo capitolo si basa su una lettura diretta della Bibbia, accettandola come la vera storia dell'azione di Dio nella creazione della terra e dei suoi abitanti. La Bibbia è un documento storicamente attendibile, divinamente diretta nella sua produzione e scritta in un linguaggio comune. Non è un manuale scientifico con descrizioni dettagliate dei meccanismi fisici che identificano la causa e l'effetto; tuttavia, rivela alcuni dei modi in cui Dio ha agito nella Creazione. Poiché la creazione era il risultato di un processo soprannaturale, sarebbe inappropriato provare a dimostrare la veridicità della storia della Genesi usando una metodologia scientifica naturalistica.

Il nostro proposito è stato quello di identificare gli elementi che la Bibbia sottolinea nel racconto della creazione e incorporarli in una teoria biblica della creazione. Gli aspetti più importanti di questa storia includono la natura eterna di Dio in contrasto con la temporalità dell'universo materiale; il potere effettivo dei comandi verbali di Dio durante la creazione; una creazione realizzata in sei giorni consecutivi, compresi gli organismi viventi e il loro ambiente fisico; la creazione unica di esseri umani a immagine di Dio; la condizione impeccabile della creazione originale prima dell'ingresso del

peccato; l'apparizione dei diversi tipi di organismi viventi durante la settimana della creazione e, infine, una catastrofe globale che distrusse la maggior parte degli organismi viventi e alterò la superficie della Terra.

FINE DEL SAGGIO DI JAMES GIBSON



Offriamo un ottimo saggio del Dr. Humberto Rasi in varie lingue che s'inserisce molto bene nel tema di James Gibson qui trattato. Scaricabile sotto dal mio sito in cinque lingue diverse.

07/ Italiano Il cristiano di fronte alla fede e alla ragione	Download here in PDF.
07/1 Inglese Faith, reason, and the educated Christian	Download here in PDF.
07/2 Spagnolo El cristiano ante la fe y la razón	Download here in PDF.
07/3 Francese La foi, la raison et le chrétien bien cultivé	Download here in PDF.
07/4 Portoghese Fé, razão e o cristão educado	Download here in PDF.

Dall'introduzione del saggio di Humberto Rasi:

Qual è la giusta relazione tra fede e ragione nella vita del credente? Questa domanda ha suscitato un interesse appassionato tra i cristiani a cui piace riflettere. L'argomento è di particolare interesse per studenti universitari, ricercatori e professionisti che desiderano integrare la fede e la ragione nelle loro vite. La tensione è esacerbata perché molti dei nostri contemporanei danno per scontato che le persone intelligenti non siano religiose o, se lo sono, preferiscono mantenere le loro convinzioni private. In che modo gli intellettuali cristiani di altri tempi hanno affrontato questo dilemma?

In questo articolo delineremo diverse opzioni, rivedremo gli insegnamenti biblici sull'argomento e proponiamo un approccio che soddisfi la nostra passione per credere in Dio e per coltivare allo stesso tempo una fede ragionevole.

luisetti46@gmail.com/20-04-2018/www.letteraperta.it